

le NOVITÀ



del direttorio dei Consigli di Comunità Pastorale e
Parrocchiali

Cominciamo da...

CHIESA DALLE GENTI

«L'annuncio evangelico «attirerò tutti a me» posto alla base del cammino sinodale è stato un forte **invito a convertire il nostro sguardo per poter contemplare in primo luogo la presenza di Dio che già abita le nostre terre**. Da questo esercizio sono emersi tratti in fieri della Chiesa dalle genti dai quali la diocesi ha da imparare. Ciò comporta rendere stabile nelle nostre comunità un **atteggiamento costante di “conversione pastorale”**».

La Chiesa si è sperimentata nella sua verità di fondo; **popolo in cammino, desideroso di rinnovarsi per dire in forma credibile i significati elementari che danno senso e sapore al vivere**: la bellezza di uscire da sé, l'importanza dell'incontro, la libertà di vivere il Vangelo, la gioia di aprirsi al dono, la responsabilità di portare i pesi delle fragilità proprie e altrui.

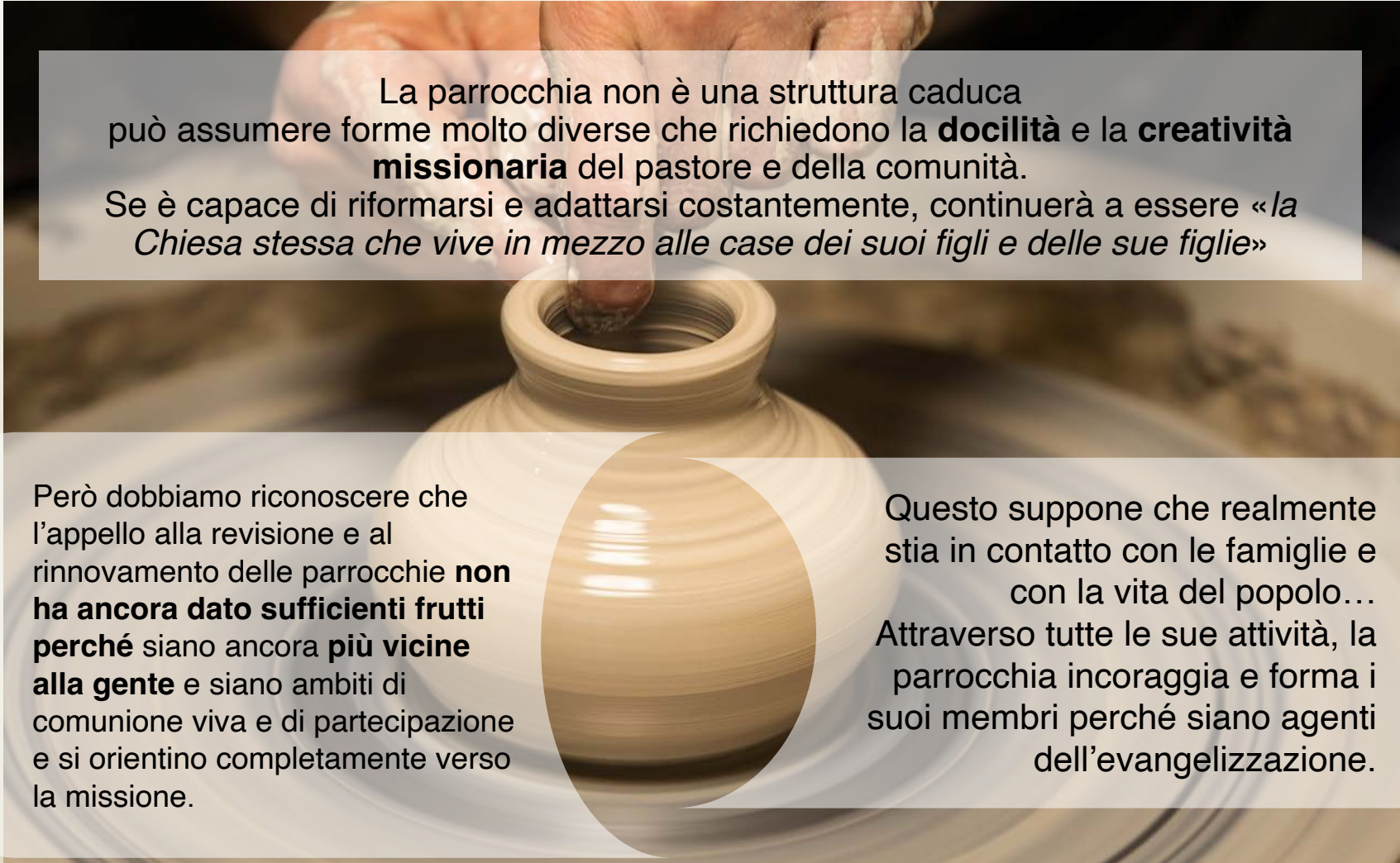
Le opportunità della Chiesa dalle Genti:

percepire ed esprimere la propria natura missionaria, nei territori diocesani e nelle comunità locali, come in tutto il resto del mondo.

luogo in cui non basta 'fare per' ma dove diviene essenziale apprendere a 'fare con'.

EVANGELII GAUDIUM 28

parrocchie docili allo Spirito e creative nella missionarietà



La parrocchia non è una struttura caduca
può assumere forme molto diverse che richiedono la **docilità** e la **creatività missionaria** del pastore e della comunità.
Se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà a essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*»

Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie **non ha ancora dato sufficienti frutti perché** siano ancora **più vicine alla gente** e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione e si orientino completamente verso la missione.

Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo... Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione.

PREMESSO

che «il tempo è superiore allo spazio»



Il nuovo direttorio è un contributo al processo di revisione in atto

Il cambiamento è affidato all'attuazione delle indicazioni

È un cammino da fare insieme, a più livelli: locale e diocesano

EG 223. Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. [...]
Dare priorità al tempo significa occuparsi di *iniziare processi più che di possedere spazi*. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino

AGGIORNATI I RIFERIMENTI NORMATIVI

aggiungendo i documenti recenti

il modo di intendere il compito della MISSIONE

il PROGETTO pastorale

la natura propria dei CONSIGLI

il ruolo della DIACONIA rispetto al CPCP

la fondamentale dimensione SPIRITUALE

in particolare su...

n. 5

Missione e formazione



A questa dimensione fondamentale (Chiesa realtà di comunione e corresponsabilità) deve essere associata la **prospettiva missionaria**, da perseguire sia

- mediante la **presenza significativa e dialogante** della comunità cristiana **negli ambiti di vita** degli uomini e delle donne del nostro tempo - **ASD nel decanato**
- sia mediante **un modo di essere comunità credente**, capace di esercitare nei confronti di tutti i fratelli e le sorelle una reale forza **attrattiva**; per questo si adopera **il discernimento operato nei consigli** di comunità pastorale e parrocchiali.

Si tratta di una dimensione che caratterizza e impegna **l'intera comunità cristiana**, preti e laici.

Richiede il **protagonismo e la coraggiosa assunzione di responsabilità da parte di laici** appassionati dall'incontro con il Signore Gesù e per questo desiderosi di farlo incontrare ad altri.

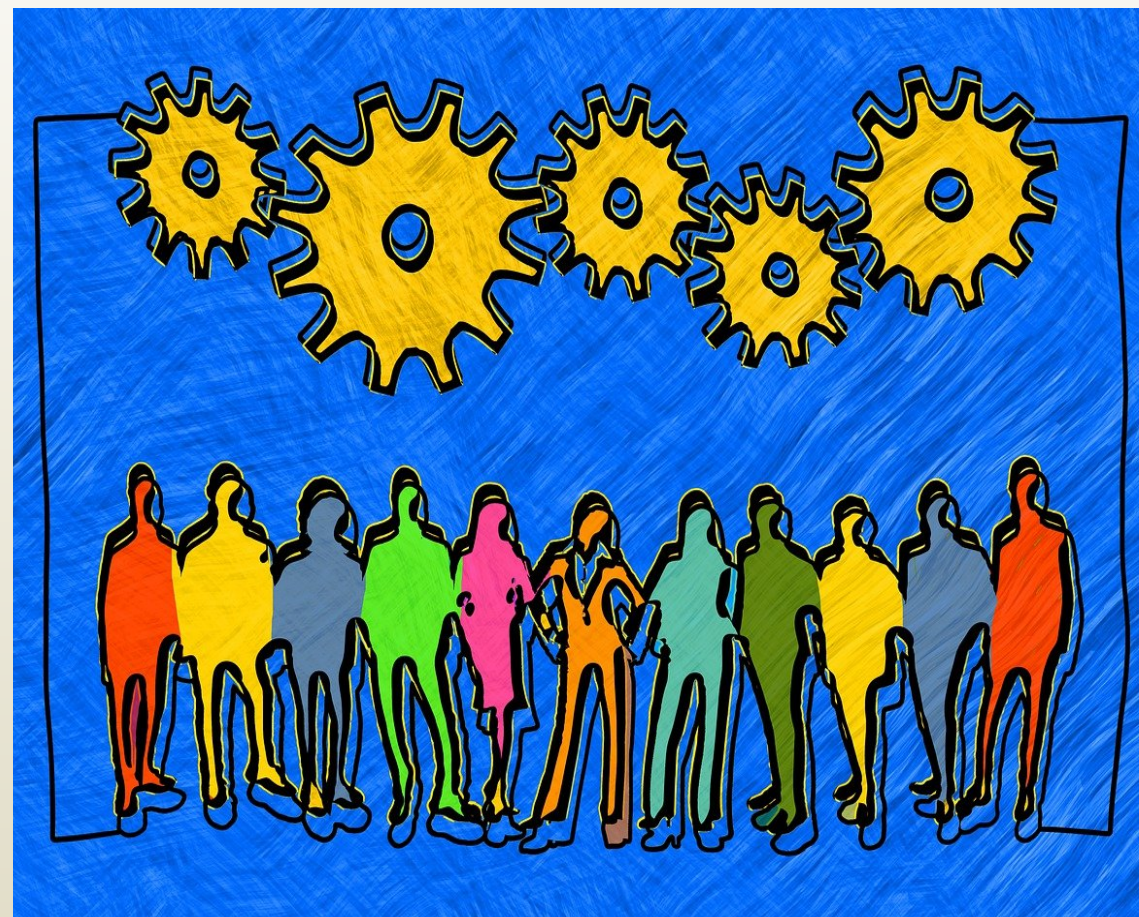
n. 6

Progetto pastorale

La vita e l'azione pastorale della parrocchia e della comunità pastorale **non sono lasciate al caso** o al succedersi estemporaneo di iniziative dovute alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli, o a gruppi e realtà di vario genere presenti nell'ambito della parrocchia.

Va salvaguardata **l'unità dell'azione pastorale** e l'oggettività della stessa: **la proposta pastorale è l'anno liturgico**».

Il *Direttorio per le comunità pastorali* invita a delineare **uno sguardo sul futuro**, secondo una prospettiva «condivisa nel consiglio pastorale e disposta a una **verifica periodica** (che consenta anche di riconoscere le priorità non affrontate).



n. 7

La 'natura' dei Consigli

UN
LUOGO
PER

ESSERE

1. luogo di **pensiero** più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo)
2. luogo di **discernimento** e lettura dei segni dei tempi
3. luogo di fraternità, condivisione, **sinodalità**
4. luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, **si condivide** la stessa preoccupazione per **la missione ecclesiale**
5. luogo che sappia guadagnarsi una sua **autorevolezza** davanti alla comunità
6. luogo in cui si superi la tradizionale e radicata **marginalità femminile** nei luoghi decisionali ecclesiali, superando anche la dualità maschile/femminile nel valorizzare concretamente la disponibilità al servizio, le capacità, le competenze di ciascuno/a

Mozione 1 del Consiglio Pastorale Diocesano

n. 33

La dimensione spirituale

L'attività dei consigli pastorali deve essere caratterizzata dalla **dimensione spirituale**, che non è «un'appendice o un elemento di contorno, ma una **dimensione fondamentale del discernimento** e delle decisioni». Ogni sessione del consiglio è infatti chiamata ad avere lo stile e la prospettiva dell'incontro eucaristico.

Questo potrà comportare anche l'inserimento, nell'ambito della programmazione delle attività proprie del consiglio, di **momenti di preghiera e di riflessione**, soprattutto di carattere ecclesiologicalo.

Mozione n. 10 del Consiglio Presbiterale



SCOMMESSA SULLA CORRESPONSABILITÀ

...precisando i ruoli

COMMISSIONE PREPARATORIA

lavora per la preparazione del rinnovo dei consigli (n. 17 e 28)

GIUNTA DEL CONSIGLIO

necessaria: prepara le sessioni, definisce un metodo, garantisce la verifica (n. 35)

METODO DI LAVORO

che sia sinodale e garantisca ascolto e reale partecipazione (n. 36)

ELEGGIBILITÀ DEI CONSIGLIERI

massimo tre mandati consecutivi per tutti i tipi di consigli

IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

diversi, nuovi aspetti

1

SI INSISTE
che nelle
comunità
pastorali, i
CAE operino
unitamente

2

SI INVITA a
fare una
riunione
annuale
congiunta tra
CP e CAE

3

SI INSISTE
sulla presenza
dell'economista o
segretario
amministrativo in
ogni singola
realtà

4

SI INVITA
a realizzare
il bilancio di
missione

5

SI CHIEDE
di individuare in
ogni CAE un
referente per i
rapporti con la
diocesi e il
coordinamento
decanale

I RAPPORTI COL DECANATO

I Consigli Pastoralisti interpellano e coinvolgono le commissioni decanali



Consigli pastorali e ASD si incontrano a inizio anno, sulla proposta pastorale




Le ASD aggiornano i Consigli Pastoralisti, invitando a riflessioni comuni

CP

ASD

**COMMISSIONI
DECANALI**



un modo nuovo,
tutto da immaginare...

1. Avverto la bellezza dell'impegnarmi come laico/a perché la mia comunità sia sempre più missionaria?
2. Che cosa sento come significativo del CPP? Che cosa invece mi lascia perplesso o mi crea difficoltà?

